

34

MINUTA

TORNI SETTORE AMBIENTE

21 Hle
06/05/2010



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

0072837/2010 - 06/05/2010
- Provincia di Padova



Provvedimento n. 121/IPPC/2010

Prot. Gen. n.

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 35131 PADOVA

Partita I.V.A.
Codice Fiscale

00700440282
80006510285

D.Lgs 59/05. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 2.6 dell'Allegato I del D.Lgs 18.02.2005 n. 59

Punto I.6 dell'allegato B della L.R. 16.08.2007 n. 26

Revoca e sostituzione provvedimento n. 14/IPPC/2007 del 29/10/2007

Ditta: **ARCO SRL**
Sede attività: Via V. Alfieri, 34
Comune: 35010 GAZZO PADOVANO PD

Sede legale: Via V. Alfieri, 34 - Gazzo Padovano (PD)
Partita I.V.A.: 01360360281

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE

- VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 e s.m.i., recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che abroga il suddetto Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999 fatto salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2 e che disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti di cui all'allegato I del medesimo decreto, estendendo l'applicazione anche ai nuovi impianti;
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

1/12

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2000 =

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

- il D.M. 5 febbraio 1998, recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;
- la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 recante "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti";
- la deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque;
- la Legge Quadro n. 447 del 27/10/1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
- il Decreto Ministeriale del 1/10/2008, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 29 della G.U.R.I. n. 51 del 03/03/2009, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti al punto 2.6 dell'all. I del D.Lgs 59/2005;
- il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3826 del 09/12/2008 recante "Primi criteri per l'individuazione delle tariffe da applicare alle istruttorie di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26/05/2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- la delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 4148 del 29/12/2009 recante "Disciplina degli oneri per i progetti sottoposti alle procedure VIA/AIA";
- il D.Lgs. n° 267/2000, l'art. 30 dello Statuto della Provincia, approvato con la Delibera del Consiglio Provinciale n° 15 di reg., in data 17.05.2000 ed integrato con D.C.P. n° 68 di reg. in data 22.11.2000;

- **CONSIDERATO:**

- l'allegato II del D. Lgs 59/2005 recante "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", ovvero:
 1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari.
 2. Autorizzazione allo scarico.
 3. Autorizzazione alla realizzazione e modifica di impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti.
 4. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento o recupero dei rifiuti.
 5. Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT.
 6. Autorizzazione alla raccolta ed eliminazione oli usati.
 7. Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura.
 8. Comunicazione ex art. 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D. Lgs 152/2006) per gli impianti non ricadenti nella categoria 5 dell'Allegato I, ferma restando la possibilità di utilizzare successivamente le procedure previste dagli articoli 31 e 33 del decreto legislativo n. 22 del 1997 e dalle rispettive norme di attuazione;
- che comunque per le attività svolte dalla Ditta nel medesimo sito produttivo e non normate dal D.Lgs. 59/2005 vanno osservate le prescrizioni/diposizioni del D.Lgs. 152/2006 anche sulla base del principio dell'applicazione delle migliori tecnologie ambientali;

- **RICHIAMATA** l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 14/IPPC/2007 del 29/10/2007 rilasciata alla ditta sopraindicata ai sensi del D. Lgs 59/2005, per il punto 2.6 dell'Allegato I del D.Lgs n. 59/2005 come da domanda presentata alla Regione Veneto in data 04/06/2007 e che il fascicolo è stato trasmesso per competenza alla Provincia con nota regionale n. 506181/5719 del 14/09/2007 (ns. prot. n. 117501 del 24/09/2007);
- **PRESO ATTO** che la ditta è in possesso della seguente autorizzazione settoriale facente parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 14/IPPC/2007 del 29/10/2007:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 4873/EM del 29/07/2005;
- **VISTA** la domanda della ditta sopraindicata con contestuale domanda di Valutazione Impatto Ambientale, acquisita agli atti della Provincia in data 17/12/2008 prot. gen. n. 185690, tendente ad ottenere l'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per la modifica dell'impianto di verniciatura per conto terzi e le successive integrazioni prot. n. 132337 del 20/08/2009, prot. n. 28417 del 19/02/2010 e prot. n. 56958 del 09/04/2010;
- **RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 2.6 dell'allegato I del D.Lgs 59/2005 in quanto il volume delle vasche di trattamento (fosfatazione e passivazione) superano la soglia prevista;
- **VISTO** l'avvio di procedimento inviato alla ditta sopraindicata in data 14/01/2009 prot. n. 6850;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha pubblicato su "Italia oggi" del 13/01/2009 e su "La Repubblica" del 14/01/2009 l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e che tali pubblicazioni sono giunti alla Provincia di Padova con nota del 26/01/2009 (prot. n. 14011);
- **PRESO ATTO** che alla scadenza dei trenta giorni dalle pubblicazioni sui quotidiani "Italia oggi" e su "La Repubblica" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sul progetto presentato dalla ditta sopraindicata;
- **PRESO ATTO** che la Commissione Provinciale V.I.A. nella seduta del 24/11/2009 ha espresso parere favorevole (prot. n. 188070 del 27/11/2009) di compatibilità ambientale al progetto presentato subordinato al rispetto di alcune prescrizioni;
- **VISTO** il giudizio di compatibilità ambientale espresso con delibera di Giunta Provinciale n. di reg. 389, prot. n. 193166 del 03/12/2009 ai sensi dell'art. 23 della D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 5 comma 10 e 11 del D.Lgs. 59/2005, si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 08/04/2010, riportato nel verbale del 13/04/2010 prot. n. 59831, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;
- **RITENUTO** di assumere il parere suddetto;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;
- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 14/IPPC/2007 del 29/10/2007 a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

D E C R E T A

Art. 1

Le autorizzazioni:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
n. 14/IPPC/2007	Provincia di Padova	29/10/2007	Autorizzazione integrata ambientale provvisoria
n. 4873/EM	Provincia di Padova	29/07/2005	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera

sono revocate e sostituite dal presente atto.

Art. 2

Alla Ditta **ARCO SRL** con impianto in Via Alfieri, 34 – GAZZO (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per la prosecuzione dell'attività e la modifica dell'impianto esistente ai sensi degli artt. 5 e 7 del D.Lgs. 59/2005 e succ. mod. ed integr. per l'esercizio dell'attività:

cod. 2.6 allegato I al D.Lgs. 59/2005
Impianto per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc.
Volume vasche destinate al trattamento di ARCO SRL: 95 mc
Descrizione dell'attività: vedi ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"

4/12

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = UNI EN ISO 9001:2000 =	SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820 CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282 INDIRIZZO INTERNET http://www.provincia.padova.it
---	--

Art. 3

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 59/2005 l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni, i valori limite alle emissioni, nonché la frequenza, la modalità di effettuazione e le procedure di valutazione dei controlli alle emissioni, l'obbligo di comunicazione dei dati alle Autorità, le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPAV, le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

L'**autorizzazione Integrata Ambientale** è subordinata al rispetto delle **PRESCRIZIONI** riportate nell'Art. 4, nell'Allegato "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO" e nell'ALLEGATO "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" i quali sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 4 - Prescrizioni

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GENERALI

- 4.1 Ai sensi dell'art. 11 comma 1, il Gestore deve comunicare alla Provincia, al Comune e all'ARPAV la **data di messa in esercizio** dell'impianto (data di start-up della Linea G2 NEW) **almeno 15 giorni prima** della data fissata. La **data di messa a regime dell'impianto** sarà entro i 30 giorni successivi alla data di messa in esercizio dell'impianto. Tale data coinciderà con la data di cessazione dell'attività per la Linea G2.
- 4.2 **Entro la data di cessazione dell'attività per la Linea G2**, il Gestore dovrà inviare alla Provincia un **piano di dismissione** di tale linea corredato con un cronoprogramma di realizzazione. La Provincia si riserva la facoltà di valutare l'elaborato ed eventualmente modificare le prescrizioni della presente Autorizzazione.
- 4.3 A seguito della cessazione dell'attività per la Linea G2, il Gestore dovrà eseguire gli **interventi per la dismissione** con le modalità e le tempistiche previste dalla documentazione presentata ai sensi della prescrizione 4.2.
- 4.4 **Entro la data di messa regime dell'impianto**, il Gestore dovrà inviare alla Provincia, ad ARPAV e al Comune la seguente documentazione:
 - a) Ciclo produttivo aggiornato secondo lo schema dell'Allegato "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA" dell'intera attività produttiva;
 - b) Planimetria aggiornata degli stoccaggi delle materie prime, additivi, prodotti finiti e rifiuti;
 - c) Planimetria aggiornata dei punti di emissione.

- 4.5 Il Gestore deve attuare gli interventi previsti nell'Allegato "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO" secondo il cronoprogramma indicato. Ogni **relazione** di cui alla prescrizione 4.39 dovrà essere integrata con una breve descrizione dell'avvenuto intervento (previsto dall'Allegato "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO") e delle modalità con cui è stato eseguito nell'anno di competenza.
- 4.6 Il **consumo massimo annuale di solvente** nella fase di cataforesi deve essere inferiore o uguale a 5 t/anno.
- 4.7 Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/2005, il Gestore deve comunicare preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica non sostanziale** che intende effettuare; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** il Gestore può procedere all'esecuzione della modifica.
- 4.8 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 4.9 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, ogni **rilevante incidente e/o ogni rilevante guasto**, tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione (aria, acqua, suolo) o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.
- 4.10 **Le Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni, a fornire le informazioni richieste e l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle verifiche tecniche, e a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa assistere all'ispezione; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi del D.Lgs. 59/2005.
- 4.11 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 4.12 La ditta deve rispettare tutte le disposizioni previste dalla **normativa vigente in materia ambientale**, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.
- 4.13 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 18 commi 1 e 2 del D.Lgs. 59/2005, è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

4.14 I valori di emissione degli inquinanti negli scarichi gassosi non devono essere superiori a:

Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	Limite
36(*)		Polveri	14 g/h
		COT	10 mg/Nmc
		Aldeidi alifatiche	9 g/h
		NOx	500 mg/Nmc
37		Polveri	100 g/h
		Fosfati, espressi come H ₃ PO ₄	50 g/h
		HF	30 g/h
38		Polveri	100 g/h
		Fosfati, espressi come H ₃ PO ₄	50 g/h
		HF	30 g/h
41	Postcombustore	Polveri	100 g/h
		NOx	350 mg/Nmc
		COT	50 mg/Nmc
43		Polveri	3 mg/Nmc
		COT	50 mg/Nmc
45	Postcombustore	Polveri	20 g/h
		NOx	350 mg/Nmc
		COT	50 mg/Nmc
		IPA	Tab. A1 dell'All. I del D.Lgs. 152/06
		SOx	Tab. C dell'All. I del D.Lgs. 152/06
		Metalli: Pb, Cd, Hg	Tab. B dell'All. I del D.Lgs. 152/06
46	Postcombustore	Polveri	p.to 5 parte I All. I del D.Lgs. 152/06
		NOx	350 mg/Nmc
		COT	50 mg/Nmc
48		Polveri	p.to 5 parte I All. I del D.Lgs. 152/06
		HF	Tab. C dell'All. I del D.Lgs. 152/06
		Fosfati, espressi come H ₃ PO ₄	cl. III Tab. C dell'All. I del D.Lgs. 152/06
		NH ₃	Tab. C dell'All. I del D.Lgs. 152/06
		SOV totali	Tab. D dell'All. I del D.Lgs. 152/06
		H ₂ SO ₄	cl. III Tab. C dell'All. I del D.Lgs. 152/06
		Nebbie alcaline, espresse come polveri	p.to 5 parte I All. I del D.Lgs. 152/06

(*) camino che verrà dismesso

4.15 In riferimento ai tre post - combustori (camini n. 41, 45 e 46):

- a) in caso di avaria o manutenzione di ciascun combustore il Gestore dovrà interrompere l'attività di cottura della vernice nella linea interessata o di termosverniciatura; inoltre dovrà essere effettuata la registrazione nella tabella 2.1.6 dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" degli eventuali episodi;
- b) il flusso d'aria derivante dal forno di cottura o di termosverniciatura potrà essere deviato ad eventuali sfiati/camini di emergenza solo per il tempo necessario al ripristino che dovrà avvenire nel più breve tempo possibile;
- c) su ciascun combustore deve essere installato, entro la data di messa a regime dell'impianto, un sistema di registrazione in continuo della temperatura (registrazione prevista nella tabella 2.1.3 dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO") dotato di allarme visivo e sonoro che si attivi in caso di anomalie nel funzionamento; la temperatura in camera di combustione non deve scendere sotto i 750°C.

- 4.16 I valori limite di emissione riportati nella prescrizione 4.14 e la temperatura minima in camera di combustione prevista alla prescrizione 4.15 lett c) si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.
- 4.17 Le **bocche dei camini** devono risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 m.
- 4.18 Deve essere apposta su **tutti i camini** presenti nell'impianto apposita **targhetta** inamovibile riportante la numerazione del camino stesso.
- 4.19 Il Gestore, al fine di consentire i controlli di legge degli inquinanti emessi, deve prevedere per i camini **fori di prelievo** secondo i criteri previsti dai manuali Unichim. Il foro di prelievo deve trovarsi possibilmente in tratti verticali, ad una distanza da qualsiasi ostacolo a monte e a valle pari al numero di diametri previsti dalle norme UNI. Per l'accesso al camino degli addetti al controllo è necessaria l'installazione di un dispositivo stabile di accesso ai punti di prelievo (scale, pensiline, ecc.) a norma di legge o, in alternativa di un dispositivo mobile di immediato utilizzo sempre a norma di legge. Le zone di accesso ai camini devono essere tenute sgombre.
- 4.20 Durante il periodo di marcia controllata di **15 (quindici) giorni successivi alla messa a regime degli impianti afferenti ai camini n. 46 e 48** (di cui alla prescrizione 4.1), dovrà essere effettuato il campionamento per il controllo del rispetto dei limiti autorizzati. Dovranno inoltre essere analizzati al **camino n. 48** il parametro **Zinco** (assimilato alla cl. III della tab. B della parte II dell'allegato I alla parte V del D. Lgs. 152/2006) e al **camino n. 46** il parametro **aldeidi alifatiche** (tab. D della parte II dell'allegato I alla parte V del D. Lgs. 152/2006).
- 4.21 Nel corso dell'anno **2010** dovrà essere effettuato il **campionamento** per il controllo del rispetto dei limiti autorizzati di cui alla prescrizione 4.14 (eccetto per i camini n. 46 e 48). Il Gestore dovrà comunicare alla Provincia i dati sugli inquinanti emessi, **entro i 60 giorni successivi** dall'effettuazione dei campionamenti.
- 4.22 Per la **valutazione della conformità dei valori misurati** ai valori limite delle emissioni in atmosfera, le emissioni convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione.
- 4.23 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

- 4.24 Ai sensi della normativa vigente:
- il Gestore del Servizio Idrico Integrato/Comune è Autorità competente per gli scarichi civili e di acque meteoriche in pubblica fognatura;
 - il Consorzio di Bonifica/Comune è Autorità competente per gli scarichi delle acque meteoriche nei fossi consortili/comunali.
- 4.25 Entro il **30 Settembre 2010** il Gestore dovrà inviare una relazione dettagliata sullo stato di applicabilità del **Piano di Tutela delle Acque** (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009); la relazione dovrà eventualmente essere corredata di un piano di adeguamento, da realizzarsi entro i termini previsti dal suddetto Piano; la Provincia si riserva di valutare l'elaborato ed eventualmente modificare la presente autorizzazione. Con l'invio della suddetta relazione il Gestore deve presentare il **"Nulla osta idraulico"** del Genio Civile/Consorzio di Bonifica.

RIFIUTI

- 4.26 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.27 Il Gestore dovrà rispettare le disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare:
- I rifiuti prodotti devono essere gestiti alle condizioni del "**deposito temporaneo**" di cui all'art. 183, comma 1, lettera m del D.Lgs. 152/2006; la detenzione e raccolta degli olii usati, delle emulsioni oleose e dei filtri usati deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 95/92 e del D.M. 392/96 di attuazione;
 - I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006, miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. I rifiuti incompatibili tra loro devono essere separati; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.
 - Il Gestore dovrà effettuare le registrazioni e compilare i documenti previsti dagli artt. 189, 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006.
 - Le **aree adibite all'accumulo** dei rifiuti pericolosi devono essere protette dall'azione delle acque meteoriche e dal trasporto eolico; i **serbatoi** (ad esclusione di quelli dotati di doppia camera) per rifiuti liquidi devono essere collocati all'interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se si tratta di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore ad uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni.

RUMORE

- 4.28 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
- i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 all'interno dei confini aziendali per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 secondo la classificazione delle fasce confinanti come previsto dal piano di zonizzazione acustica comunale.
- 4.29 Le **rilevazioni fonometriche** dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal DM 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 04/08/1999 n. 372"
- 4.30 A seguito degli interventi di modifica dell'impianto, **entro 6 mesi dalla messa a regime dell'impianto**, dovrà essere svolta una **nuova campagna di misurazioni fonometriche** al fine della verifica del rispetto dei valori limite. I risultati dovranno essere inviati alla Provincia, al Comune e all'ARPAV in occasione dell'invio della relazione di cui alla prescrizione 4.39. In caso di superamento dei valori limite, il Gestore dovrà contestualmente presentare un **piano di risanamento acustico** in cui siano descritti gli interventi che si intendono realizzare, i livelli acustici attesi ed i tempi di realizzazione.

- 4.31 Successivamente alla rilevazione di cui alla prescrizione 4.30, il Gestore è tenuto a ripetere una campagna di valutazione d'impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.32 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 4.33 Ai sensi dell'art. 11 comma 1 il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà comunicazione alla Provincia; la **data** di inizio dell'attuazione del "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" deve essere **entro il 01/01/2011**.
- 4.34 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici e dei parametri di processo, il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti, devono essere eseguiti con le **modalità e le frequenze** riportate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.35 In occasione dell'effettuazione dei **controlli analitici** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 - 35121 - PADOVA - FAX 049 8227810) il quale potrà presenziare, con le seguenti modalità:
- per le **emissioni in atmosfera** con anticipo di almeno 15 giorni naturali;
 - per i **rifiuti prodotti** e per la **matrice Rumore** non devono essere comunicate.
- 4.36 I **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo delle **emissioni in atmosfera** devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- 4.37 Le **modalità** di analisi alle emissioni in atmosfera e i **certificati** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008. (**Linee guida per campionamenti ed analisi**) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.
- 4.38 Le **registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" dovranno seguire le seguenti indicazioni:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale), o su appositi registri cartacei, o, con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile.
 - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**.
 - Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

4.39 Il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:

- a) un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso solamente su supporto informatico;
- b) una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.

Art. 5

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 11 comma 3 del D.Lgs. n. 59/2005:

- La **frequenza** programmata è di **due controlli** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ciascuno complessivo di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); uno dei due controlli verrà integrato con indagini di tipo analitico.
- L'**effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente di quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le **indagini di tipo analitico** saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi dello stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purché previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 18 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 59/2005, il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 11 commi 6 e 8 del D.Lgs. n. 59/05 e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, le **relazioni complete** contenenti:

- i dati relativi alle ispezioni
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni
- le proposte di eventuali misure da adottare

saranno comunicate al Gestore e alla Provincia e messe a disposizione del pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 11 comma 4 del D.Lgs. 59/2005.

11/12

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2000 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

Art. 6

Il presente provvedimento ha una **durata di 5 (cinque) anni** a decorrere dalla data di notifica del presente atto; ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D.Lgs. 59/2005, per il rinnovo dell'Autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **6 (sei) mesi prima** della scadenza della presente Autorizzazione.

Art. 7

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- a seguito di ulteriori verifiche e/o dell'attuazione degli interventi previsti dall'autorizzazione;
- ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 59/2005;
- su parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente;
- in attuazione del Piano Regionale di Risanamento dell'Atmosfera e del Piano di tutela della Acque;
- a seguito dell'entrata in vigore della normativa conseguente all'applicazione del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 59/2005;
- a seguito della modifica di migliori tecniche disponibili;
- qualora lo richiedano particolari situazioni di rischio sanitario o zone soggette a particolare tutela ambientale.

Art. 8

Ai sensi dell'art. 10 comma 4 del D.Lgs. 59/2005 deve essere comunicata **entro 30 giorni** a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore.

Art. 9

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e **non sostituisce** i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato delle Acque, Consorzi di Bonifica).

Art. 10

In caso di inadempienza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento o del D.Lgs. 59/2005 vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dalla legge.

Art. 11

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 12 pagine e dagli Allegati "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA", "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" e "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE
(Dott. Livio Baracco)



12/12

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2000 =

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>



QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

1 GESTIONE MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

In azienda arrivano e vengono stoccati in area coperta i semilavorati da trattare. I prodotti chimici arrivano in cisternette o canestri, vengono stoccati in magazzino e successivamente dosati nelle vasche tramite delle pompe. In piazzale scoperto vengono stoccati i prodotti verniciati e i semilavorati zincati.

2 PRODUZIONE

Nello stabilimento sono presenti 3 linee di trattamento superficiale dei manufatti:

- Linea G1 - IMPIANTO IN CONTINUO DI VERNICIATURA A POLVERI;
- Linea G2 - VERNICIATURA A CATAFORESI;
- Linea G3 - IMPIANTO A PASSO DI VERNICIATURA A POLVERI.

A seguito delle modifiche che verranno apportate all'impianto, la Linea G2 verrà dismessa e verrà attivata la Linea G2 NEW con la medesima tecnologia.

E' inoltre presente un impianto di termosverniciatura utilizzato per la sverniciatura dei ganci metallici o di manufatti.

Al ciclo produttivo si aggiungono due macchine sabbiatrici con graniglia metallica, utilizzate per pezzi metallici che presentano necessità particolari. Le macchine sabbiatrici sono dotate di filtri assoluti, con reimmissione in ambiente di lavoro.

Si riporta nel dettaglio la descrizione degli impianti / linee principali.

LINEA G1 - IMPIANTO IN CONTINUO DI VERNICIATURA A POLVERI

L'impianto è destinato alla verniciatura a polveri di manufatti metallici di piccole e grandi dimensioni.

I pezzi in lavorazione vengono agganciati su bilancelle di trasporto che si muovono su rotaia, le quali vengono trasferite nelle varie stazioni dell'impianto tramite trasportatore aereo.

Vengono eseguite attività di pretrattamento, asciugatura, verniciatura con varie tipologie di prodotti in polvere e cottura. Il tutto avviene in modo continuo senza l'intervento di personale, se non nella zona di carico, scarico e verniciatura.

Fase 1: Pretrattamento

È presente un tunnel di pretrattamento dove i pezzi subiscono in sequenza, a seconda della commessa, tutte o solo alcune delle fasi riportate nella tabella sottostante con il dettaglio delle vasche:

N. vasca	Pretrattamento	Volume (mc)	Soluzione	Gestione soluzione
1	Sgrassaggio	7	Soluzione acida sgrassante riscaldata	La soluzione viene riciclata fino a saturazione e poi smaltita. Eventuali reintegri vengono effettuati con l'acqua di lavaggio.
2	Fosfosgrassaggio	14	Soluzione acida sgrassante riscaldata	
3	Lavaggio	3	Acqua	L'acqua di reintegro, proveniente dal distillatore, entra nell'ultimo lavaggio e passa di vasca in vasca per sfioro. L'acqua viene ripresa al primo lavaggio e reinviata al distillatore per il trattamento (vedere GESTIONE DELLE ACQUE).
4	Lavaggio	3	Acqua	
5	Lavaggio	6	Acqua	
6	Lavaggio con acqua demineralizzata	3	Acqua demineralizzata	L'acqua di scarico viene trattata nel demineralizzatore (vedere GESTIONE DELLE ACQUE). Il reintegro viene effettuato con l'acqua proveniente dall'ultima vasca di lavaggio con acqua demineralizzata.
7	Lavaggio con soluzione nanotecnologica	2	Soluzione nanotecnologica	La soluzione viene periodicamente reintegrata con gli additivi necessari e viene riportata a volume per sfioro con la soluzione di lavaggio successiva.
8	Lavaggio con acqua demineralizzata	6	Acqua demineralizzata	I necessari reintegri vengono forniti dal demineralizzatore (vedere GESTIONE DELLE ACQUE).

Tutti i trattamenti vengono effettuati a spruzzo. Il tunnel è tenuto in depressione da due elettroventilatori, posti uno a monte e uno a valle del tunnel. L'aria aspirata è emessa attraverso i camini n. 37 e n. 38.

Le soluzioni dei bagni sono mantenute alla temperatura idonea al trattamento, attraverso un impianto termico, alimentato a gas metano (camino n. 40).

Fase 2: Asciugatura

L'asciugatura dei materiali, in uscita dai lavaggi con acqua, è condotta a temperatura di circa 100-150 °C, internamente ad un apposito forno.

Il calore necessario è fornito da uno scambiatore di calore, alimentato con i fumi di combustione prodotti dall'impianto di post-combustione (fase 4).

Nel caso in cui tale calore non sia sufficiente, entra in funzione un bruciatore, alimentato a gas metano (i soli fumi di combustione vengono emessi al camino n. 41) per il tempo necessario a riportare la temperatura del forno ai valori ottimali.

Fase 3: Verniciatura

I manufatti vengono verniciati a polvere in 3 cabine, usate in alternativa, tutte dotate di impianto di aspirazione, abbattimento e recupero delle polveri con sistema filtrante e reimmissione dell'aria in ambiente di lavoro.

Fase 4: Cottura

Le bilancelle, sulle quali sono agganciati i manufatti verniciati, vengono inviate nel forno di cottura dei pezzi verniciati.

Il forno è di tipo indiretto ed è dotato di un impianto di postcombustione per l'abbattimento del residuo organico formatosi durante la polimerizzazione delle polveri.

L'aria, in uscita dal forno di cottura, viene utilizzata come aria comburente per il bruciatore (alimentato a gas metano) adibito al riscaldamento della camera di post-combustione.

All'uscita del post-combustore i fumi alimentano un primo scambiatore aria/aria per fornire calore al forno di cottura ed poi un secondo scambiatore presente internamente al forno di asciugatura.

Dopo aver ceduto il calore disponibile i fumi di combustione vengono emessi dal camino n. 41.

LINEA G2 NEW: VERNICIATURA A CATAFORESI

La nuova linea G2 di verniciatura in cataforesi si articolerà nella fase di pretrattamento, di verniciatura in cataforesi e infine di cottura della vernice.

I manufatti vengono prelevati dal magazzino, caricati sulle bilancelle e trasportati tramite catena all'impianto di pretrattamento; in uscita dal pretrattamento i manufatti entrano in successione all'impianto di verniciatura e di essiccazione.

Infine i manufatti, in uscita dall'essiccatoio di polimerizzazione, vengono prelevati in automatico e depositati sulla catena fino all'arrivo nella zona di scarico e quindi messi a magazzino per la spedizione.

Il processo di trattamento (pretrattamento e cataforesi) si svolge in vasche per immersione o per spruzzo; nel caso di trattamento a spruzzo la vasca sarà dotata di coperchio al fine di evitare dispersione di vapori o di aerosol in ambiente.

Le vasche riscaldate sono munite di aspirazione a bordo vasca che convoglia le emissioni al **camino n. 48**. Tutto il perimetro dell'impianto di trattamento è compartimentato e messo in depressione da un sistema di aspirazione d'aria ambiente per la protezione dei lavoratori (**sfiato n. V1**).

Le vasche del ciclo di pretrattamento e quelle del ciclo di verniciatura sono posizionate all'interno di un bacino di contenimento.

Fase 1: Pretrattamenti

I pezzi subiscono in sequenza, a seconda della commessa, tutte o solo alcune delle fasi riportate nella tabella sottostante con il dettaglio delle vasche:

N. vasca	Pretrattamento	Volume (mc)	Soluzione	Aspirazione	Gestione soluzione
1	Sgrassaggio a spruzzo	8	Soluzione alcalina sgrassante riscaldata	Camino n. 48	La soluzione viene riciclata fino a saturazione e poi smaltita. La soluzione viene integrata con i necessari additivi e riportata a volume con l'acqua di lavaggio.
2	Sgrassaggio ad immersione	45	Soluzione alcalina sgrassante riscaldata	Camino n. 48	
3	Lavaggio ad immersione	45	Acqua	-	L'acqua di reintegro, proveniente dal distillatore, entra nell'ultimo lavaggio e passa di vasca in vasca per sfioro. L'acqua viene ripresa al primo lavaggio e reinviata al distillatore per il trattamento (vedere GESTIONE DELLE ACQUE).
4	Lavaggio ad immersione	45	Acqua	-	
5	Decapaggio ad immersione	45	Soluzione acida per decapaggio riscaldata	Camino n. 48	Vengono mantenuti il titolo con l'aggiunta dei necessari additivi e il volume con l'acqua di lavaggio. La soluzione viene rigenerata in continuo mediante cristallizzatore con recupero del solfato di ferro.
6	Lavaggio ad immersione	45	Acqua	-	L'acqua di reintegro, proveniente dal distillatore, entra nell'ultimo lavaggio e passa di vasca in vasca per sfioro. L'acqua viene ripresa al primo lavaggio e reinviata al distillatore per il trattamento (vedere GESTIONE DELLE ACQUE).
7	Lavaggio ad immersione	45	Acqua	-	
8	Attivazione ad immersione	45	Soluzione alcalina per l'attivazione	-	Vengono mantenuti il titolo con l'aggiunta dei necessari additivi e il volume con acqua proveniente dall'impianto di distillazione (vedere GESTIONE DELLE ACQUE).

N. vasca	Pretrattamento	Volume (mc)	Soluzione	Aspirazione	Gestione soluzione
9	Fosfatazione ai Sali di zinco ad immersione	50	Soluzione acida a base di fosfato di zinco riscaldata	Camino n. 48	La soluzione viene filtrata e rinviata in vasca; mentre i fanghi ottenuti vengono pressati e smaltiti (vedere GESTIONE DELLE ACQUE). Inoltre vengono mantenuti il titolo della soluzione con l'aggiunta dei necessari additivi e il volume con l'acqua di lavaggio.
10	Lavaggio ad immersione	45	Acqua	-	L'acqua di reintegro, proveniente dal distillatore, entra nell'ultimo lavaggio e passa di vasca in vasca per sfioro. L'acqua viene ripresa al primo lavaggio e reinviata al distillatore per il trattamento (vedere GESTIONE DELLE ACQUE).
11	Lavaggio ad immersione	45	Acqua	-	L'acqua viene ripresa al primo lavaggio e reinviata al distillatore per il trattamento (vedere GESTIONE DELLE ACQUE).
12	Passivazione ad immersione	45	Soluzione acida per la passivazione	-	Vengono mantenuti il titolo con l'aggiunta dei necessari additivi e il volume con l'acqua del lavaggio successivo.
13	Lavaggio con acqua demineralizzata ad immersione	45	Acqua demineralizzata	-	Il reintegro avviene con acqua proveniente dall'impianto di distillazione, previa demineralizzazione (vedere GESTIONE DELLE ACQUE).

Fase2: Verniciatura in cataforesi

Il trattamento in cataforesi avviene nelle seguenti vasche:

- una vasca di cataforesi (62 mc): climatizzata (raffreddamento a circuito chiuso) e dotata di sistema di miscelazione. In questa vasca avviene l'applicazione della vernice mediante elettrodeposizione;
- due vasche di lavaggio ad immersione con acqua demineralizzata (45 mc ciascuna).

A servizio delle vasche succitate è presente un impianto di ultrafiltrazione a membrana per la separazione di resina e pigmenti dalle acque di lavaggio (vedere GESTIONE DELLE ACQUE).

Fase 3: Cottura e polimerizzazione

La polimerizzazione della resina avviene in forno di cottura del tipo a campana.

L'impianto dedicato alla cottura e alla polimerizzazione è dotato di:

- pre-camera di ingresso;
- camera di accumulo;
- post-camera di uscita;
- impianto di post-combustione.

L'essiccatoio (pre-camera, camera e post-camera) è tenuto in depressione da apposito ventilatore che impedisce l'uscita dell'aria calda dalle bocche di ingresso ed uscita dei pezzi; da queste due aperture di ingresso e uscita dei pezzi entra l'aria fredda di rinnovo.

Le emissioni, aspirate dal ventilatore, vengono inviate all'impianto di post-combustione e successivamente vengono emesse in atmosfera attraverso il camino n. 46.

L'aria, in uscita dall'essiccatoio, viene utilizzata come aria comburente per il bruciatore (alimentato a gas metano) adibito al riscaldamento della camera di post-combustione.

L'aria calda in uscita dal postcombustore viene inviata per il recupero di calore a uno scambiatore per il riscaldamento del forno di essiccazione.

Dopo il passaggio nel primo scambiatore i fumi di combustione vengono fatti passare in un secondo scambiatore per il pre-riscaldamento dell'acqua che va in caldaia (caldaia per riscaldare i bagni di pretrattamento della linea, vedere SERVIZI DI STABILIMENTO).



LINEA G2: VERNICIATURA A CATAFORESI (in fase di dismissione)

La linea è costituita da una fase di pretrattamento e di trattamento, eseguite entrambe a spruzzo, e la successiva asciugatura della vernice e cottura.

In dettaglio la fase di pretrattamento è effettuata nella seguenti vasche:

1. vasca di grassaggio alcalino (8 mc) riscaldata;
2. vasca di risciacquo con acqua di rete (4 mc) a temperatura ambiente;
3. vasca di attivazione (5 mc) a temperatura ambiente;
4. vasca di fosfatazione ai sali di zinco (7 mc) riscaldata;
5. vasca di risciacquo con acqua di rete (4 mc) a temperatura ambiente;
6. vasca di risciacquo con acqua demineralizzata (2 mc) a temperatura ambiente.

E' presente un bruciatore a gas metano (**camino n. 10A**) per riscaldare i bagni delle fasi di pretrattamento.

I manufatti successivamente vengono verniciati attraverso il trattamento nelle seguenti vasche:

7. vasca di cataforesi (50 mc) a temperatura ambiente;
8. vasca di lavaggio ultrafiltrato (2 mc) a temperatura ambiente;
9. vasca di lavaggio ultrafiltrato (2 mc) a temperatura ambiente;
10. vasca di lavaggio ultrafiltrato (2 mc) a temperatura ambiente.

Dopo la verniciatura il pezzo entra in una camera di ventilazione a temperatura ambiente per disidratare la vernice e poi passa in un forno per la reticolazione della vernice. Il calore viene fornito da un bruciatore a gas metano.

I fumi del bruciatore vengono emessi al **camino n. 11**, mentre i fumi della fase di cottura della vernice vengono emessi al **camino n. 36**.

LINEA G3 - IMPIANTO A PASSO DI VERNICIATURA A POLVERI

L'impianto è destinato alla verniciatura a polveri di manufatti metallici ingombranti fuori standard che non possono essere verniciati nella linea G1.

I pezzi in lavorazione vengono agganciati su bilancelle di trasporto che si muovono su rotaia, così vengono trasportati tramite catenaria nelle varie stazioni dell'impianto.

Le fasi sono le seguenti:

Fase 1: Carico materiali sulle bilancelle

L'operazione è eseguita manualmente per mezzo di operatori e sollevatori di tipo meccanico.

Fase 2: Verniciatura

E' presente una cabina per l'applicazione delle polveri vernicianti tramite pistole elettrostatiche. La cabina dispone di pavimento aspirante, l'aria aspirata viene depurata in più fasi di filtrazione, di cui la fase finale è costituita da filtri assoluti. Dopo depurazione l'aria viene reimpressa in ambiente di lavoro.

Fase 3: Cottura delle polveri

La cottura dei pezzi verniciati viene eseguita all'interno di un forno di tipo discontinuo. Il forno dispone di 2 porte, una per l'ingresso dei materiali provenienti dalla cabina di verniciatura e una dalla parte opposta per l'uscita degli stessi dopo cottura.

L'aria viene riscaldata da un bruciatore a metano (**camino n. 44**); le emissioni del forno vengono convogliate al **camino n. 43**.

Fase 4: Scarico materiali sulle bilancelle

Dopo la verniciatura i materiali vengono fatti stazionare per il tempo utile al loro raffreddamento e quindi scaricati manualmente dalle bilancelle.

IMPIANTO DI TERMOSVERNICIATURA

La termosverniciatura è eseguita in un forno a riscaldamento indiretto, attraverso un ciclo articolato nelle seguenti fasi:

- riscaldamento
- combustione
- postcombustione dei fumi risultanti dalla combustione
- raffreddamento.

Il calore per il trattamento e il calore per il post-combustore sono forniti rispettivamente da due bruciatori a metano, le emissioni di entrambi i bruciatori vengono emesse al **camino n. 45**.

Su manufatti particolari, dopo il raffreddamento a temperatura ambiente i pezzi vengono puliti dalle ceneri residue in un impianto di sabbatura. I pezzi così trattati possono essere inviati al reparto di verniciatura.

Quando necessario nel suddetto forno viene effettuata anche la termosverniciatura delle bilancelle e ganci utilizzati nelle varie linee di verniciatura.

3 SERVIZI DI STABILIMENTO

Impianti termici

Gli impianti termici produttivi, tutti a metano, sono i seguenti:

	Camino n.	Potenzialità
Riscaldamento bagni Linea G2 (in fase di dismissione)	10A	< 3 MW
Cottura Linea G2 (in fase di dismissione)	11	< 3 MW
Riscaldamento bagni Linea G1	40	< 3 MW
Post-combustore (Linea G1) e asciugatura	41	< 3 MW
Cottura Linea G3	44	< 3 MW
Termosverniciatura e post-combustore termosverniciatura	45	< 3 MW
Post-combustore (Linea G2 new)	46	< 3 MW
Riscaldamento bagni Linea G2 new	47	< 3 MW

Gli impianti termici civili hanno potenzialità inferiori a 35kW.

Officina

Presso lo stabilimento è presente un'area per poter provvedere a piccoli interventi di manutenzione meccanica ed elettrica degli impianti e delle attrezzature.

Tra le operazioni di manutenzione vengono effettuate saltuarie saldature. Tali operazioni vengono eseguite direttamente sugli impianti tecnologici.

Cogeneratore

Lo stabilimento possiede un cogeneratore di potenza nominale inferiore a 3 MW, che trasforma in corrente elettrica alternata l'energia ottenuta dalla combustione del metano (**camino n. 49**).



4 GESTIONE DELLE ACQUE E DELLE SOLUZIONI DI PROCESSO

Approvvigionamento dell'acqua

L'acqua impiegata nel processo produttivo viene destinata ai diversi utilizzi mediante un'unica rete di distribuzione e di raccolta delle acque reflue; quest'ultima è dotata di sistemi di trattamento per le acque reflue al fine del riciclo e del riutilizzo delle stesse.

La ditta, pertanto, si approvvigiona dall'acquedotto pubblico per il reintegro delle perdite che si verificano nel ciclo produttivo e nei sistemi di trattamento dell'acqua stessa.

Utilizzo e trattamento dell'acqua e delle soluzioni di processo

L'acqua, come descritto nel dettaglio nel ciclo produttivo, viene utilizzata in:

- Linea G1;
- Linea G2 e successivamente nella Linea G2 NEW.

Dopo l'utilizzo l'acqua viene inviata in appositi impianti di trattamento per la depurazione e successivamente reimmissa al ciclo produttivo.

Le soluzioni di processo vengono integrate tramite pompe che prelevano direttamente da taniche e cisterne. Allo stesso modo dell'acqua, anche alcune soluzioni vengono riciclate e riutilizzate dopo la rigenerazione effettuata in appositi impianti.

A seguire la descrizione di detti impianti.

Impianti di trattamento (prima della modifica dell'impianto)

Impianto	Descrizione
Stoccaggio S1	Raccolta delle acque di lavaggio della Linea G1 e G2.
Distillatore	Trattamento delle acque di lavaggio della Linea G1 e G2.
Stoccaggio S2	Raccolta delle acque trattate dal distillatore.
Demineralizzatore	Trattamento delle acque provenienti dai lavaggi con acqua demineralizzata della Linea G1.
Demineralizzatore	Trattamento delle acque provenienti dai lavaggi con acqua demineralizzata successivi alla cataforesi della Linea G2.

Impianti di trattamento (dopo la modifica dell'impianto)

Impianto	Descrizione
DECAPPAGGIO (Linea G2 NEW)	
Cristallizzatore	Trattamento di filtraggio della soluzione di decapaggio e di precipitazione delle melme. Il liquido (soluzione di H ₂ SO ₄) ritorna in vasca di decapaggio e il cristallizzato di solfato di ferro viene conferito come rifiuto.
LAVAGGIO DOPO DECAPPAGGIO (Linea G2 NEW)	
Stoccaggio S1	Raccolta delle acque di lavaggio della sezione di decapaggio.
Distillatore piccolo	Trattamento delle acque di lavaggio della sezione decapaggio stoccate in S1. L'evaporato viene inviato allo stoccaggio S2. Dal fondo del distillatore a torre viene estratta la soluzione di sali viene conferita come rifiuto.
Stoccaggio S2	Raccolta delle acque trattate dal distillatore che vengono poi inviate alle vasche di lavaggio.
LAVAGGIO DOPO LO SGRASSAGGIO, ATTIVAZIONE, FOSFATAZIONE E PASSIVAZIONE (Linea G2 NEW) E LAVAGGIO DOPO LO SGRASSAGGIO (Linea G1)	
Stoccaggio S3	Raccolta delle acque di lavaggio delle sezioni di sgrassaggio, attivazione, fosfatazione e passivazione della Linea G2 NEW e della acque di lavaggio della Linea G1.
Distillatore grande	Trattamento delle acque di lavaggio stoccate in S3. L'evaporato viene inviato allo stoccaggio S4. Dal fondo del distillatore a torre viene estratta la soluzione di sali viene conferita come rifiuto.
Stoccaggio S4	Raccolta delle acque distillate, inviata poi alle vasche di lavaggio della Linea G2 NEW e della Linea G1.
Demineralizzatore	Trattamento di parte delle acque provenienti dal distillatore per il reintegro alle vasche di lavaggio con acqua demineralizzata della Linea G2 NEW e della Linea G1 e alle vasche di lavaggio della cataforesi. La soluzione di controlavaggio delle resine viene inviata al distillatore.

LAVAGGI CON ACQUA DEMINERALIZZATA (Linea G1)	
Demineralizzatore	Trattamento delle acque provenienti dai lavaggi con acqua demineralizzata della Linea G1. L'acqua demineralizzata viene inviata alla vasca 8 e la soluzione di controlavaggio delle resine viene inviata al distillatore.
FOSFATAZIONE (Linea G2 NEW)	
Mammelloni	Addensano per gravità i fanghi prodotti alla fosfatazione. I fanghi vengono ulteriormente pressati con una filtropressa e la soluzione filtrata viene rinviata alla vasca di fosfatazione. I fanghi contenenti ferro e fosfato di zinco vengono stoccati per il conferimento come rifiuti.
CATAFORESI (Linea G2 NEW)	
Ultrafiltrazione	Separazione della soluzione/sospensione di reagenti e resine presente nella vasca di cataforesi. Il concentrato di resine ritorna direttamente in vasca di cataforesi e l'ultrafiltrato va a reintegrare il livello dell'ultima vasca di lavaggio.

Scarichi

La ditta non ha scarichi di processo in quanto le acque di lavaggio vengono trattate e riciclate. I bagni esausti vengono conferiti come rifiuti a ditte autorizzate.

La ditta ha i seguenti scarichi di tipo civile e di acque meteoriche:

Scarico	Tipologia	Provenienza	Recapito	Impianto di trattamento.
N1, N2	Scarichi civili	-	Pubblica fognatura acque nere	-
B1	Acque meteoriche	Tetti, piazzali di deposito (materie prime, prodotti finiti e rifiuti), aree di transito	Pubblica fognatura acque bianche	Vasca di decantazione e disoleazione
C1, C4	Acque meteoriche	Tetti, parcheggio scoperto e aree di transito	Acque superficiali (Roggia Fratta)	Vasca di decantazione e disoleazione
C2, C3	Acque meteoriche	Tetti	Acque superficiali (Roggia Fratta)	-

5 GESTIONE RIFIUTI

La ditta produce generalmente i seguenti tipi di rifiuti che vengono stoccati in area coperta e/o in recipienti chiusi:

- fanghi di fosfatazione;
- fanghi e residui di distillazione;
- imballaggi vari;
- pitture e vernici di scarto;
- materiali di scarto dovuti all'attività di manutenzione degli impianti.



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo:

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPAV Ispettori programmati		
	Amministrazione	Reporting	Controllo documentale tecnico gestionale	Controllo analitico	
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime, prodotti finiti e sottoprodotti				
1.1.1	Materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	-
1.1.2	Additivi e reagenti	Alla ricezione	Annuale	X	-
1.1.3	Prodotti finiti	Annuale	Annuale	X	-
1.1.4	Sottoprodotti di origine animale prodotti	-	-	-	-
1.1.5	MPS prodotte	-	-	-	-
1.1.6	Controllo radiometrico	-	-	-	-
1.2	Consumo risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale	X	-
1.3	Consumo energia				
1.3.1	Energia	Mensile	Annuale	X	-
1.4	Consumo combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	Annuale	X	-
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
1.5.3	Emissioni diffuse	-	-	-	-
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Operatività	-	-	-	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	-	-	-	-



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE



IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE
Dott. Lirio Baracco

	RIS	GESTORE	GESTORE	ARPAV Ispezioni programmate	
		Autocontrollo	Reporting	Controllo documentale/tecnico gestionale	Controllo analitico
1.7	Emissioni di Rumore				
	Impatto acustico	Triennale	Triennale	X	-
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Controllo rifiuti ingresso	-	-	-	-
1.8.2	Controllo rifiuti prodotti	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.9	Suolo/sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	-	-	-	-
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzioni/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi	Continua	Annuale	X	-
2.1.4	Sistemi di depurazione acque	-	-	-	-
2.1.5	Aree di stoccaggio	Settimanale	Annuale	X	-
2.1.6	Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente	Vedi tabella	Annuale	X	-
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	-

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Materie prime, prodotti finiti e sottoprodotti

Tabella 1.1.1 – Materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo	UM	Modalità di registrazione	Frequenza di registrazione	Reporting
Vernice in polvere	LINEA G1 e G3	kg	Documento di trasporto	Alla ricezione	SI
Resina epossidica (*)	LINEA G2 NEW	kg			
Pigmento (*)	LINEA G2 NEW	kg			

(*) per le materie prime usate nella vasca di cataforesi la ditta deve indicare nel reporting annuale anche la quantità di solventi contenuti (Kg).

Tabella 1.1.2 – Additivi e reagenti

Denominazione	Fase di utilizzo	UM	Modalità di registrazione	Frequenza di registrazione	Reporting
Tensioattivo per fosfosgrassaggio	LINEA G1	kg	Documento di trasporto	Alla ricezione	SI
Fosfosgrassante	LINEA G1	kg			
Passivante nanotecnologico	LINEA G1	kg			
Attivante	LINEA G2 NEW	kg			
Soluzione tampone per fosfatazione	LINEA G2 NEW	kg			
Fosfatante ai Sali di zinco	LINEA G2 NEW	kg			
Tensioattivo per sgrassaggio	LINEA G2 NEW	kg			
Sgrassante	LINEA G2 NEW	kg			
Acido solforico	LINEA G2 NEW	kg			
Soda caustica	LINEA G2 NEW	kg			

Nel caso nel ciclo produttivo vengano inseriti nuovi additivi il Gestore deve eseguire anche per essi le registrazioni previste dalla tabella soprastante.

Tabella 1.1.3 – Prodotti finiti

Denominazione	UM	Modalità di registrazione	Frequenza di registrazione	Reporting
Semilavorati verniciati a polvere	mq	Registro interno	Annuale	SI
Semilavorati verniciati a cataforesi	mq	Registro interno		

Tabella 1.1.4 – Sottoprodotti di origine animale prodotti- NON APPLICABILE

Tabella 1.1.5 – Materie Prime Secondarie prodotte - NON APPLICABILE

Tabella 1.1.6 – Controllo radiometrico - NON APPLICABILE

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 – Risorse idriche

Tipologia di spezzamento	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Acquedotto	LINEA G1	m ³	Contatore	Mensile	Registro interno	SI
Acquedotto	LINEA G2 NEW	m ³	Contatore			
Acquedotto	Rete idranti	m ³	Contatore			

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica consumata	LINEA G1	KWh	Supervisore LINEA G1	Mensile	Registro interno	SI
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica consumata	LINEA G2 NEW	KWh	Supervisore LINEA G2 NEW	Mensile		
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica consumata	Totale stabilimento	KWh	Contatore	Mensile		
Centrale di cogenerazione	Energia elettrica prodotta	Stabilimento	KWh	Contatore	Mensile		
Totale energia elettrica + energia termica (combustibili):	-	Stabilimento	TEP	Calcolo	Annuale		

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Metano	LINEA G1	m ³	Supervisore LINEA G1	Mensile	Registro interno	SI
Metano	LINEA G2 NEW	m ³	Supervisore LINEA G2 NEW			
Metano	Totale stabilimento	m ³	Contatore			

1.5 - Emissioni in aria

Numero impianto	Provenienza (impianto/parto)	Portata (m ³ /h)	Impianto di abbattimento
37	LINEA G1 - pretrattamento	10.000	-
38	LINEA G1 - pretrattamento	10.000	-
41	LINEA G1 - cottura	4.500	Postcombustore
43	LINEA G3 - cottura	1.000	-
45	Termosverniciatura	1.700	Postcombustore
46	LINEA G2 NEW - cottura	2.000	Postcombustore
48	LINEA G2 NEW - pretrattamento	15.000	-

Tabella 1.5.1 - Operatività

Numero impianto	Unità	Periodo	Modalità
37	h/mese	Mensile	SI
38			
41			
43			
45			
46			
48			

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Numero impianto	Inquinante	Unità	Periodo	Modalità
37, 38	Polveri	mg/m ³	Annuale	Certificati analitici
	HF	mg/m ³		
	Fosfati espressi come H ₃ PO ₄	mg/m ³		
41	Polveri	mg/m ³		
	NOx	mg/m ³		
	COT	mg/m ³		
43	Polveri	mg/m ³		
	COT	mg/m ³		
45	Polveri	mg/m ³		
	NOx	mg/m ³		
	SOx	mg/m ³		
	COT	mg/m ³		
	IPA	mg/m ³		
46	Metalli: Pb, Cd, Hg	mg/m ³		
	Polveri	mg/m ³		
	NOx	mg/m ³		
48	COT	mg/m ³		
	Polveri	mg/m ³		
	HF	mg/m ³		
	Fosfati espressi come H ₃ PO ₄	mg/m ³		
	NH ₃	mg/m ³		
	SOV	mg/m ³		
	H ₂ SO ₄	mg/m ³		
Nebbie alcaline espresse come polveri	mg/m ³			

Tabella 1.5.3 - Emissioni diffuse - NON APPLICABILE

1.6 – Emissioni in acqua

Tabella 1.6.1 - Operatività – NON APPLICABILE

Tabella 1.6.2 – Inquinanti monitorati – NON APPLICABILE

1.7 - Rumore

La valutazione di impatto acustico deve essere eseguita con frequenza triennale.

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8.1 – Controllo rifiuti in ingresso – NON APPLICABILE

Tabella 1.8.1 – Controllo rifiuti prodotti

Codice CER e descrizione	Modalità stoccaggio	Operazioni di trattamento (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza controllo e registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
110108 Fanghi di fosfatazione	Big bags	D	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o SISTRI	SI
			Analisi	Annuale	Certificato di analisi	
110109* Fanghi e residui di filtrazione contenenti sostanze pericolose (provenienti dalla distillazione)	Cisterne	D	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o SISTRI	
			Analisi	Annuale	Certificato di analisi	
080112 Pitture e vernici di scarto diverse da quelle di cui alla voce 080111	Big bags	D/R	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o SISTRI	
			Analisi	Annuale	Certificato di analisi	

Nel caso vengano prodotte altre tipologie di rifiuti, devono essere eseguiti i controlli e le registrazioni previste dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda – NON APPLICABILE

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

La ditta, a partire dalla data di inizio dell'attuazione del presente piano di monitoraggio e controllo, deve avere un sistema di gestione della qualità documentato che prende in esame i seguenti punti :

Organizzazione
Identificazione delle responsabilità, dei ruoli e dell'autorità aziendali
Redazione organigramma e identificazione ruolo dei lavoratori
Capacità di revisione del sistema
Formazione personale
Istruzione, formazione e addestramento dei lavoratori
Conoscenza/aggiornamento della normativa ambientale
Conoscenza degli impatti dell'attività di gestione rifiuti sull'ambiente
Gestione del processo
Procedura per le manutenzioni
Programma delle manutenzioni e dei controlli
Processi di assegnazione del ciclo di produzione ad una commessa
Procedura per stabilire le aree di controllo e i relativi valori (temperatura, titolazioni, ecc)
Procedura per stabilire il controllo del consumo e miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua, dell'energia elettrica, delle materie prime
Documentazione
Procedura per la gestione della documentazione interna
Emergenze
Predisposizione di piani per individuare le potenziali fonti di emergenza e rischio ambientale
Procedure per la risposta ad eventi di emergenza ambientale

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività Impianto	Attività controllate	Parametri controllati	Unità	Frequenza	Documentazione	Controllo
LINEA G2 NEW - pretrattamento e cataforesi	Controllo dei parametri previsti dalle schede tecniche dei prodotti utilizzati	In ogni impianto a seconda del tipo di prodotto utilizzato devono essere monitorati i parametri di esercizio previsti dalla scheda tecnica del prodotto stesso (es: titolazione acido/base, ph, T, concentrazione del prodotto, ...)	Varie	Giornaliera	Report interno	SI
LINEA G2 NEW - cottura	Verifica	Temperatura di cottura	°C	Misurazione in continuo. Registrazione giornaliera.		
LINEA G1- pretrattamento	Controllo dei parametri previsti dalle schede tecniche dei prodotti utilizzati	In ogni impianto a seconda del tipo di prodotto utilizzato devono essere monitorati i parametri di esercizio previsti dalla scheda tecnica del prodotto stesso (es: titolazione acido/base, ph, T, concentrazione del prodotto, ...)	Varie	Giornaliera		
LINEA G1 - cottura	Verifica	Temperatura di cottura	°C	Misurazione in continuo. Registrazione giornaliera.		
LINEA G3 - cottura	Verifica	Temperatura di cottura	°C	Misurazione in continuo. Registrazione giornaliera.		
Rifasatore di corrente	Controllo	cos φ	-	Misurazione in continuo. Registrazione mensile.		

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti

Impianto/Macchinario	Tipo di verifiche / parti oggetto di controlli	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione del controllo	Reporting
LINEA G1 e LINEA G2 NEW	Controllo visivo dell'impianto al fine di garantire il buono stato (compresa la verifica della corrosione) di tubazioni, flange, bacini di contenimento, vasche, pompe di ricircolo.	Settimanale	Report interno	SI
Cabine di verniciatura	Pulizia e controllo visivo dei filtri assoluti	Mensile	Report interno	
Sabbiatrici	Pulizia e controllo visivo dei filtri assoluti	Mensile	Report interno	
Disoleatori (scarichi n. C1, C4, B1)	Pulizia e controllo visivo	Annuale	Report interno	
Vasche	Pulizia	Al bisogno	Report interno	
Ganci, telai e bilancelle	Pulizia mediante termosverniciatura	Al bisogno	Report interno	

Tabella 2.1.3 – Sistemi di trattamento fumi

Numero	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	Unità	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione del controllo	Reporting
41	Post combustore	Temperatura	°C	Continua	Programma di gestione	SI
45	Post combustore	Temperatura	°C	Continua	Report interno	
46	Post combustore	Temperatura	°C	Continua	Programma di gestione	

Tabella 2.1.4 – Sistemi di depurazione acque – NON APPLICABILE

Tabella 2.1.5 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, ecc.)

Descrizione	Prevenzione	Modalità controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione del controllo	Reporting
Serbatoi per i rifiuti e additivi liquidi	Rottura, perdite e corrosione	Verifica visiva dell'integrità	Settimanale	Report interno	SI
Bacini di contenimento	Rottura, perdite e corrosione	Verifica visiva dell'integrità	Settimanale		

Tabella 2.1.6 – Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente

Tipo di interruzione con rispetto ambientale	Tipologia dell'intervento	Causa	Dettaglio	Modalità di registrazione dell'intervento	Frequenza registrazione	Reporting
Esempi: - Sversamento sebartolo in bacino di contenimento - Avaria impianto aspirazione	Esempi: Sostituzione / pulizia	Esempi: Difetto / carenza manutenzione		Registro interno	tempestivamente alla fine dell'intervento	SI

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

1.1 Monitoraggio degli indicatori di performance (riferiti alla superficie ricoperta espressa come mq di superficie verniciata)

Indicatore	Parametro	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo specifico energia elettrica	Energia elettrica/mq verniciati	Kwh/mq	Annuale	SI
Consumo specifico di combustibili (energia termica)	Combustibili/mq verniciati	m ³ /mq		
Consumo specifico di energia (elettrica e termica)	Energia/mq verniciati	TEP/mq		
Emissioni specifica SOV	S.O.V. / mq verniciati	Kg/mq		
Consumo specifico acqua di processo	Acqua di processo/ mq verniciati	m ³ /mq		
Produzione specifica di rifiuti	Rifiuti/mq verniciati	Kg/mq		
Consumo specifico additivi	Consumo additivi/mq verniciati	Kg/mq		

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

1. Al fine di un completo adeguamento alle BAT, il Gestore dovrà formalizzare e implementare, **entro il 31 Dicembre 2011**, un sistema di gestione ambientale documentato che preveda lo svolgimento delle seguenti attività:
 - definire una politica ambientale
 - pianificare e stabilire le procedure necessarie
 - implementare le procedure
 - controllare le performance e prevedere azioni correttive
 - revisione da parte del managementTale sistema di gestione dovrà comprendere almeno le procedure previste al paragrafo 2 dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

2. Al fine di un completo adeguamento alle BAT, **entro la data di messa regime dell'impianto**, il Gestore dovrà realizzare un'apposita area di stoccaggio delle sostanze chimiche e dei rifiuti provvedendo a:
 - a) separare acidi e alcali, sostanze chimiche infiammabili e agenti ossidanti;
 - b) dotare gli stoccaggi di adeguata cartellonistica;
 - c) dotare i serbatoi delle sostanze chimiche e rifiuti di appositi sistemi di contenimento al fine di evitare l'inquinamento di suolo e acque.

3. Al fine di un completo adeguamento alle BAT, **entro Aprile 2012**, contestualmente all'invio della relazione di cui alla prescrizione 4.39, il Gestore dovrà inviare uno studio di fattibilità tecnico-economica per l'implementazione di tecniche che estendano la vita delle soluzioni di sgrassaggio. Ogni eventuale proposta dovrà essere corredata di un cronoprogramma di realizzazione. La Provincia si riserva la facoltà di valutare l'elaborato ed eventualmente modificare le prescrizioni della presente Autorizzazione.



Provincia di Padova
Settore Ambiente - Servizio Ecologia

0044090/2011 - 22/03/2011
- Provincia di Padova



SETTORE AMBIENTE/MDP/EB/cb
Servizio Ecologia

LI
35121 PADOVA - PIAZZA ANTENORE N. 3

RIF NOTA: 8742

Spettabile Ditta
ARCO SRL
Via V. Alfieri, 34
35010 GAZZO PADOVANO PD

Al Direttore
Dipartimento Provinciale
A.R.P.A.V. di Padova
Via Ospedale n. 22
35121 PADOVA PD

e p.c. Al Sig. SINDACO
del COMUNE di
35010 GAZZO PADOVANO PD

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Autorizzazione Integrata Ambientale n. 121/IPPC/2010 del 06/05/2010.
ERRATA CORRIGE.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

- RICHIAMATA l'autorizzazione integrata ambientale n. 121/IPPC/2010 del 06/05/2010 con la quale la Provincia di Padova autorizzava la ditta ARCO SRL di GAZZO PADOVANO ai sensi del D.Lgs. 59/2005 (ora D.Lgs. 152/2006);
- RILEVATO che si rende necessario modificare il primo capoverso del paragrafo "2 - Gestione dell'impianto" del Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato al provvedimento sopraccitato a seguito di un errore di battitura;
- RITENUTO per i motivi suindicati di modificare parte del paragrafo "2 - Gestione dell'impianto" del Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato al provvedimento sopraccitato;

DISPONE

che il primo capoverso del paragrafo "2 - Gestione dell'impianto" del Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato al provvedimento sopraccitato viene così sostituito:

"La ditta, come previsto dal punto 1 dell'allegato "Interventi di miglioramento", deve avere un sistema di gestione ambientale documentato che prende in esame i seguenti punti:"
(omissis)

PROVINCIA DI PADOVA - SETTORE AMBIENTE, Servizio Ecologia
35131 Padova, Piazza Bardella, 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: provincia.padova@cert.ic-veneto.net
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90
Struttura: Settore AMBIENTE, Servizio Ecologia
Dirigente: Dott.ssa Miledi Dalia Pozza
Istruttoria a cura dell'Ufficio IPPC - Emissioni Attività in deroga
Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Erica Boaretti
☎ 049/8201822 - ✉ fax: 049/8201820
E-mail: segreteria.ippc@provincia.padova.it

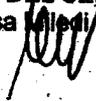


Resta invariato il dispositivo come pure tutte le prescrizioni e le condizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 121/IPPC/2010 del 06/05/2010.

La ditta è invitata pertanto a conservare copia della presente in allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 121/IPPC/2010 del 06/05/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
Dott.ssa  Dalla Pozza